

Abbonamento annuo L. 1.80
in copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.80 circa.

Anno IX N. 32

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministrazione
della Gazzetta in Via
della Prampoloni N. 4, Udine.

UDINE 9 agosto 1908

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Cose che succedono

Nell'ultimo numero di questo giornale era raccontata la triste storia di una grande croce in legno collocata in mezzo al paese di Vergongheon di Francia a ricordo delle tante missioni e fatta tagliare ora dal sindaco anticlericale per disprezzo contro la religione e i suoi simboli. E la triste notizia diceva che nessuno dei paesani volle eseguire l'empio ordine del sindaco; nessuno osò macchiare il suo cuore levandole le mani contro quel segno augusto della nostra redenzione. Il sindaco perciò dovette ricorrere ai gendarmi. Questa la storia che abbiamo letta nell'ultima lettera del giornale.

Ora su questa storia vogliamo ricamare i nostri commenti.

I comunisti di Vergongheon non commisero il sacrilegio voluto dal sindaco. E quei buoni comunisti avranno così creduto di salvare la loro coscienza, la loro fede, di essersi mantenuti innocenti davanti a Dio. Ma no, non è così. I colpevoli davanti a Dio del sacrilegio commesso saranno sempre essi, essi che già avevano macchiata la loro coscienza e la loro fede. Poiché, chi aveva nominato sindaco del Comune quest'uomo anticlericale, disprezzante della religione e della fede? Essi, i comunisti, i paesani di Vergongheon.

Quell'uomo non si era fatto sindaco da sé; quell'uomo non era stato imposto dal governo; non aveva per eredità la carica di sindaco; quell'uomo era come gli altri.

E furono questi altri, che nelle elezioni diedero a lui i voti e coi voti il sindacato, e col sindacato l'autorità di perseguire la religione, di offendere la fede, di tagliare la croce. Se i comunisti, se i paesani di Vergongheon non lo avessero, coi loro voti, eletto, vedrebbero ancora rispettata la religione e ancora vedrebbero la bella grande croce in legno collocata cinquant'anni fa nell'entusiasmo della fede.

Se la croce non è più; se la croce è stata fatta a pezzi e bruciata — di chi la colpa? Del sindaco è vero; ma la colpa prima, la colpa più grave è dei comunisti che si sono eletti quel sindaco. Dei comunisti che non osano, non ardiscono, non vogliono macchiare la loro coscienza levandole le mani contro la croce, ma che votano per un sindaco, il quale la croce calpesterà e distruggerà.

Strana contraddizione; non rara peraltro. Anzi frequente; poiché non solo nel comune di Vergongheon, non solo in Francia si nominano sindaci e consiglieri e deputati atei, frammasoni, socialisti e poi si piange nel veder costoro aggredire le chiese, offendere la religione.

Ah, nel voto — ricordatevi — sta la responsabilità; al voto è legata la vostra coscienza e la vostra fede. Ricordatevelo!

Corriere settimanale

La prima d'una serie di scaramucce nei nostri possedimenti d'Africa.

Il governatore della Somalia italiana telegrafa al Ministro degli esteri da Mogadiscio in data del 13 luglio: « Il giorno 9 una colonna di 400 ascari eritrei comandati dal maggiore Di Giorgio, mosse da Danane ed attraversando il territorio del Bimal, raggiunse l'Uebi Scebeli a Barire e ritornò la sera stessa a Danane senza alcuna notevole incidente.

Le popolazioni del fiume accolsero lietamente le truppe rinnovando le proteste di devozione al Governo italiano. La mattina dell'11 il maggiore Di Giorgio, recatosi a visitare i presidi della costa, mosse da Merca con 520 uomini, ed al Mellet al sud di Merca incontrò i Bimal ribelli coi quali ebbe uno scontro. I ribelli furono posti in fuga con perdite considerevoli. Da parte nostra caddero morti il tenente Lombardi Serafino, del primo battaglione eritreo ed un *muhtar* dello stesso battaglione. La sera le nostre truppe rientrarono a Merca.

Il giorno 12 il maggiore Di Giorgio si recò nuovamente nella regione di Mellet, dove nella postaglia trovò numerosi ribelli che, dopo un conflitto, respinse ed inseguì

infilgendo loro rilevanti perdite. Da parte nostra vi furono due ascari morti e sei feriti ».

Questa è la prima di altre scaramucce che i nostri soldati dovranno vincere per occupare il territorio della costa al fiume Uebi Scebeli, onde assicurare il possesso di Lug.

Sciopero in Francia.

La Confederazione generale del lavoro, in Francia, per futuri motivi, proclamò lo sciopero generale. Pochi operai obbedirono agli imperatori socialisti, abbandonando il lavoro e recandosi in gita a Vigeoux. Qui con sassi e rivoltelle si posero ad assalire i soldati. Costoro, aggrediti, fecero fuoco. Si ebbero vari morti e feriti sia fra i soldati sia fra i scioperanti.

I giornali socialisti si posero quindi ad attaccare il Governo, perchè i soldati, invece che lasciarsi ammazzare, si difesero. Venne proclamato un altro sciopero generale per lunedì, ma fece fiasco.

Visite di Sevrani.

Gli imperiali di Germania si recarono a far visita ai reali di Svezia. Il re conferì all'imperatore Guglielmo il *Gran Cordone di Wasa*. L'imperatore nominò il re capo del 34.º reggimento di fanteria prussiana.

I commendatori assolti.

Lunedì terminò a Roma il processo contro i commendatori Doria e Canevelli, direttori generali delle carceri. Essi erano imputati d'aver fatto giurare il falso, in un processo, ad un loro dipendente, il cav. Angelelli; d'averlo costretto cioè a dire che aveva di sua iniziativa con bugie cavato dalla bocca di Acciarito, nomi di presunti complici nel tentatoomicidio di Re Umberto. I commendatori vennero assolti.

Non commenteremo l'assoluzione: rileveremo solo che dal processo emersero cose assai poco pulite a carico dell'amministrazione delle carceri.

La condanna per il conflitto in Piazza del Gesù.

I lettori ricorderanno che a Roma, mesi fa, col pretesto d'un funerale, i sovversivi fecero nascere un tumulto, dal quale uscirono morti e feriti. Or che si fece il processo contro i feritori, processo che terminò martedì.

Vennero condannati: Vittorio Di Netti ed Asquini Balilla a due anni, undici mesi ed otto giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. Simonetti Enrico, Casabè Mario, Santarechia Augusto, Asquini Trento, Vitali Egidio, Guido Canelli, Coccia Fulvio, Ciugolani Giuseppe e Ricci Filippo a tre anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione e diciotto mesi di vigilanza della P. S. Savelli Carlo a cinque mesi e venti giorni di reclusione e lire cento di multa col beneficio della legge del perdono. Canali Adolfo e Sambucini Gustavo a quattro mesi e giorni dieci di reclusione. Cestri Silvestro a quattro mesi e venti giorni di reclusione ed a cento lire di multa col beneficio della legge del perdono. Di Fermi Nullo e Brunetti Giulio a quattro mesi di reclusione. Assolve per non provata reità Moretti Alfredo, Pattuelli Luigi e Leys Tullio.

Appena il presidente termina di leggere la sentenza dalle tribune si urla. I condannati intonano inni sovversivi. Appena si udirono gli inni dei vari imputati, alcune donne che si trovavano nell'aula hanno fatto eco agli imputati ed hanno intonato inni sovversivi e si sono date a piangere protestando contro la condanna.

Quinto anniversario del Papa.

Il Papa celebrava il 4 agosto il quinto anniversario della sua elevazione alla più alta carica del mondo. Gli pervennero moltissimi telegrammi.

Fatto notevole di quel giorno si è che ricevette 3000 pellegrini di Palestina.

Crocifisso e dato in pasto ai cani!

Notizie da Marrakesch, nel Marocco, in data del 27 luglio dicono che aumenta la agitazione per l'avvicinarsi della *malattia* di Abd El Aziz. Non si sa a qual partito appigliarsi. È impossibile sbarrare la strada alla *malattia*; non si possono armare gli abitanti per mancanza di fucili.

Una orribile scena si svolse a Marrakesch negli scorsi giorni. Il *caid* Ben Segrad, della tribù degli Zemran, offerse al *Ca'li* di Mulai Abd di vendergli per 20.000 *dirros* certo Kabbour, nemico personale di Abd.

Concluso il mercato, il *Ca'li* si impadronì di Kabbour e lo fece crocifiggere nel cortile della sua casa, dando feste sotto i suoi occhi. Al terzo giorno Kabbour fu staccato e tagliato a pezzi. Le grida del disgraziato erano coperte dal suono di una musica. I pezzi del corpo di Kabbour furono dati in pasto ai cani.

La notizia di questo atto inconcepibile di barbaria ha destato in ogni ambiente la più viva impressione.

Proletari di tutto il mondo, udite!

Il disastroso sciopero di Parma. — I risultati dell'inchiesta. — Centomila lire sperperate. — L'eroinismo del capitano. — A colpi di sedia.

Il partito socialista aveva nominato una commissione d'inchiesta sullo sciopero di Parma voluto e organizzato dai sindacalisti. E giovedì, 29 u. p. alla Camera di Lavoro di Bologna, fu data relazione della inchiesta eseguita. Insieme ai tre commissari Dugoni, Zannoni e Pagliani, si trovavano presenti Morgari per la direzione del partito socialista, Cabrini per la Umanitaria, Argentina Altobelli nella sua qualità di segretaria della federazione nazionale dei lavoratori della terra, e Serpioni per il partito repubblicano.

La relazione, fatta da Dugoni e Zannoni, dice che furono visitate 35 località dove si svolse lo sciopero, ma i dati si riferiscono a 32 perchè tre località furono congiolate con altre. Gli scioperanti all'inizio dello sciopero erano 11243 comprese le donne, gli sposati e i braccianti; non aderirono 479; ora sono rimasti a resistere malamente in 8966, che però solo in apparenza possono considerarsi come scioperanti, la maggior parte di essi lavorando presso i maggiori affittuari e essendo occupati in lavori pubblici, mentre 1939 sono emigrati e 2810 sono disoccupati. In tutta la zona i krumiri eccedono a 4000; in diverse località il numero dei krumiri corrisponde al numero degli iscritti alle leghe. Gli sfratti furono 1900. Molti emigranti sono andati a lavorare in stabilimenti a condizioni krumiriche. I lavoratori della terra scioperanti sono stati al di sotto di 20 mila. In conclusione — assevera la relazione — si può affermare che vero sciopero generale non c'è mai stato. Quelli che lavoravano lasciavano un 10 per cento per il comitato d'agitazione, ma tale somma non è mai risultata nella sottoscrizione.

La relazione conclude con le seguenti proposte: a) chiudere la sottoscrizione per gli scioperanti del parmense; b) dare aiuto ai centri dove la resistenza si mantiene, inviando la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra ad intervenire perchè si addivenga lealmente ad un concordato fra proprietari e organizzazioni; c) dare l'aiuto altresì alle cooperative di consumo che si trovano in condizioni finanziarie poco buone per aver aiutato gli scioperanti; d) raccomandare alle cooperative italiane ed anche alla Lega fra le Cooperative e alle società di M. S. ed altre società umanitarie, perchè vengano in aiuto delle cooperative che corrono pericolo.

È infatti l'adunanza, ritenuto « che non si può più oltre consigliare le organizzazioni d'Italia a sottoscrizioni pro-Parma, anche perchè dopo i larghi sussidi dati finora a quegli scioperanti, altre organizzazioni hanno di ricorrere alla solidarietà nazionale » delibera « che la somma rimanente presso il comitato di soccorso, sia da questo devoluta direttamente e totalmente a beneficio delle vittime dello sciopero (carcerati, sfrattati, cooperative che risultino effettivamente creditrici per sussidi dati agli scioperanti) ». Tale ordine del giorno è approvato da tutti i presenti tranne dal repubblicano Zoli.

Ed ora veniamo al denaro raccolto e dilapidato. È la Altobelli che presenta questa relazione:

Furono raccolte lire 69.008,75; furono distribuite lire 45.216,20; spese diverse specificate L. 492,65. Rimangono in cassa lire 23.259,97; inoltre le spese dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro e della Confederazione Contadini rimangono a carico delle rispettive organizzazioni.

Su queste relazioni noi non vogliamo fare commenti. I commenti vogliamo li faccia un giornale socialista. È sia *Tempo* di Milano, il quale scrive:

« Da questa relazione appare che il numero degli scioperanti parmensi non fu mai superiore ai 15 mila — meno della metà di quello che si faceva credere. Cioè ora lo sciopero è finito, malgrado le audaci affermazioni in contrario. Che i cosiddetti scioperanti non sono in realtà che serristi o disoccupati. Che i fondi estorti alla solidarietà operaia furono sperperati senza costrutto e senza criterio....

Non così, non così si combattono le lotte per il miglioramento, l'emancipazione dei lavoratori. Non con la menzogna sistematica, con la violenza cronica, col settarismo che non ragiona si gettano le basi della società futura. Tutto ciò è semina di vento che frutta tempesta ».

Menzogna sistematica, violenza cronica, settarismo che non ragiona; sono dunque le tre piaghe che corrodono il sindacalismo. Ma, creda il *Tempo*, non solo il sindacalismo. Di questa cancrena è infetto il socialismo in genere, il quale ha portato sempre e porta — tolte rarissime eccezioni — la menzogna sulla bocca, la violenza

nel braccio, il settarismo nel cuore. E non solo la frazione sindacalista, ma troppo spesso il socialismo in genere adottando questi pessimi brutali incivili sistemi traggono nella rovina il povero lavoratore. Il povero lavoratore costretto, come a Parma, a cedere e recarsi a fare — ironia della sorte! — il krumiro all'estero dopo aver pestati i krumiri in patria — come dice la relazione.

È il capitano, il duce, l'eroe dello sciopero? L'assicuro giudicare dall'*Avanti*, il quale contro di lui — cioè contro Alcide De Ambris — si scaglia perchè è fuggito nell'ora del pericolo, « lasciando nelle peste coloro che egli ha violentemente lanciato contro la borghesia ed i poteri costituiti » e rivendica, contro la qualifica ironica di « eroe reggiano », il coraggio di Camillo Prampolini.

Tutti ricordano, inverso, — scrive l'organico socialista — il Prampolini del 1899 che, imputato di aver rovesciato le urne (un delitto per il quale il codice commina il minimo di 12 anni di carcere) non ripara all'estero, no, ma si reca a Roma, e, prima ancora che sia stato spiccato il mandato di cattura contro di lui, batte alle porte del carcere di Regina Coeli e vi offre i pugni alle manette, spiegando poi al partito come, nel genere ale abbigottimento che aveva invaso l'Italia popolare per le misure liberticide del Governo, fosse necessario che i capi non fuggissero, e dessero l'esempio di accettare sereni la responsabilità incontrate.

Non polemizzate con gli eroi autentici, eroe di paglia, levatevi il cappello! Verissimo. Ma per un Prampolini coraggioso, quanti Todeschini e quanti Pescetti non se la sono data a gambe nell'ora del pericolo!

Voi, sindacalisti e riformisti, vi bistociate e vi baruffate assieme; vi lanciate e vi scambiate i più banali insulti; vi bastonate anche di santa ragione come mercanti alla Camera del Lavoro di Bologna. E non pensate che siete. Egli di uno stesso padre: di Carlo Marx che vi ha tolto la dignità d'uomini, ponendoci — con la frittina materialistica — alla pari degli altri animali, più o meno pensanti, più o meno sanguinari, più o meno domestici!

Se non che il quadro non sarebbe completo se noi non dicessimo anche delle violenze usatesi nel convegno di Bologna. I socialisti si sono reciprocamente aggrediti in quel convegno come cani rabbiosi.

La lettura della relazione era appena giunta a metà, quando nella Camera del Lavoro entrarono una trentina di scioperanti sindacalisti. E ne nacque il caddiavolo. Lasciamo qui la parola a un giornalista che assisteva alla scena.

Dugoni non ha ancora finito di parlare, che un sordo brontolio accompagnato da colpi alla porta da prima, voci minacciose e tumultuarie poi, si odono al di fuori della sala.

— Mascalcioni, politici, vampiri del proletariato! — si grida.

Morgari si alza: Tonello batte i pugni sul tavolo e congestionato urla alla sopraffazione. Intanto la porta si spalanca sotto la pressione e un'ondata di sciamanti si sforza di entrare.

Una turaglia umana si frappono agli invasori, i quali dal di fuori urlano come forsennati che vogliono entrare per far uscire dalla « Casa del Popolo » gli intrusi, i nemici del popolo, i disorganizzati.

Tutti i congressisti, in piedi, gridano alla loro volta: è un tumulto infernale. Vedo Argentina Altobelli, cogli occhi siettati, girare di qua e di là scagliando invettive di una violenza tutta mascolina.

La resistenza interna è però inferiore all'impeto degli invasori i quali alline riescono a penetrare nella fortezza.

Dugoni si è fatto pallido come un cencio; Zannoni implora a mani giunte la calma. Volano calami, tavole, seggiole, si grida: « Fuori gli intrusi! Questa è la Casa del popolo e non dei facinorosi! »

Il miglior partito sarebbe quello di uscire. Uscire, però, al momento, è impossibile. È uscito Morgari, ma ricevendo una fortissima pedata che per poco non l'ha fatto ruzzolare per la scala; anche Dugoni è sgattaiolato via, ma sbalottato e malconcio.

La porta è sempre asserragliata dagli invasori; prima gridavano all'uscita; ora ci vogliono trattenero perchè udiamo le loro invettive e i loro insulti. Finalmente si ottiene un po' di calma.

Però sul pianerottolo della scala la resa perdura, e chi deve passare per di là lamenta certamente di non aver gli occhi di dietro per tutelarsi alle spalle.

Passa Pagliani; un pugno rapido, diretto dal basso in alto, gli sbalza dal capo la paglietta; un calcio lo fa trabalzare. — Pagliani, Pagliani; datti, datti!... è quello che ha cacciato dal Modenese i bimbi del Parmense! E il grido si ripete lungo la scala che è tutta seminata d'invaseori. — Datti!... Datti!... La vilta si mesce insieme alla brutalità più feroce. Uno dei più audaci, che mi sta vicino, afferra un largo matrone, si fa largo tra gli assepati vicino alla finestra, si spinge fuori; attende qualche istante, e con tutta la sua forza scaglia dall'alto del secondo piano il proiettile che per fortuna non colpisce a segno. L'uscita continua difficile e pericolosa e il tumulto segue sulla strada.

Proletari di tutto il mondo: udite. Sono questi gli uomini che vorrebbero insegnarvi la via della vostra redenzione morale e materiale. Alla larga!

Congresso Nazionale Giovanile Cattolico

Programma del Congresso. Settembre 16. — Arrivo in Roma dei Congressisti. Id. 17. — Funzione di apertura nella Basilica Vaticana. — Udienza pontificia e offerta al S. Padre del calice e dell'obolo per la Messa giubilare. — Prima seduta del Congresso. Id. 18. — Messa giubilare del S. Padre. — Seconda e terza seduta del Congresso. Id. 19. — Quarta seduta del Congresso. — Banchetto sociale. — Quinta seduta del Congresso. — Funzione religiosa di chiusura.

Nelle ore serali si svolgeranno le gare per il concorso indetto fra le sezioni filodrammatiche delle Associazioni giovanili.

Protranno prender parte al Congresso come membri attivi le seguenti categorie di giovani:

- Consiglieri effettivi ed onorari della Società della G. C. I.
- Soci dei Circoli della G. C. I.
- Soci della Federazione Cattolica Universitaria.
- Soci della Federazione delle Associazioni sportive cattoliche italiane.
- Soci di tutte le altre Società giovanili cattoliche approvate dall'Autorità Ecclesiastica.

Saranno ammessi al Congresso in qualità di uditori tutti i giovani appartenenti ad Istituti cattolici d'istruzione e di educazione, e tutti i Cattolici d'ambrosiani appartenenti a qualsiasi Associazione approvata dall'Autorità Ecclesiastica.

Un prete retrogrado. Si ha da Sarnano: La scorsa settimana la 5.ª compagnia del reggimento alpini è partita dal vicino Colle di Tenda dove ha svernato per le solite alpestri escursioni. La compagnia ha usufruito durante la sua permanenza colà dell'istruzione agraria impartita dal socio Stefano Borelli. La chiusura della scuola ebbe luogo quest'anno il 2 luglio u. s. alla presenza del maggiore Quaglia, degli ufficiali subalterni, della intera compagnia e delle autorità del luogo. Il maggiore ebbe alte parole di encomio per il bravo sacerdote. La scuola, sorta da tre anni per iniziativa privata, offre soddisfacenti prospettive e progressi, grazie all'opera intelligente ed indefessa del sac. Borelli. E perchè possa d'ora sempre buoni risultati, vi si tiene un campo sperimentale, e dimostrativo, dove il soldato alunno vede la teoria, insegnata e studiata, ridotta all'atto pratico. Il Re ha fatto pervenire al sac. Borelli una cortesissima lettera nella quale elogia ed apprezza altamente la sua opera in pro dei nostri soldati.

RISPONDETE

Decisamente: le statistiche sono le più fertili nostre alleate. Possiamo offrire ai lettori la statistica della studentessa femminile italiana. Sopra un totale di 48.377 alunne interne di istituti di educazione femminile, 2457 appartengono ad istituti pubblici, 8157 ad istituti privati laici e 37.763 ad istituti privati religiosi. Così sopra un totale di 59.179 alunne esterne 6940 appartengono ad istituti pubblici, 5867 ad istituti privati laici e 46.372 ad istituti privati religiosi. Le alunne interne affidate alle monache sono quindi il 75 per cento in confronto delle alunne affidate ad altre istitutrici; e le alunne esterne ne sono niente meno che l'80 per cento. Noi giriamo queste cifre, nella loro eloquente semplicità, a quelle care persone che sono gli anticlericali. Non si dicano che esse sono l'esponente dell'ignoranza d'Italia. Non se lo dicano perchè chi manda ad educare ed istruire negli istituti e nelle scuole i suoi figli, forma ordinariamente la parte migliore, più istruita della società. Non se lo dicano perchè allora noi con pieno diritto li chiamiamo antipatrioti, come essi ci tacciano così ogni qualvolta parliamo qualche lato men bello della patria nostra. Dunque il signor anticlericale a qual motivo ascrive questa preponderante maggioranza d'alunne che vengono istruite con-

feSSIONALMENTE? Al fatto che i genitori preferiscono l'istruzione confessionale? O al fatto che gli Istituti confessionali istruiscono meglio? Nel primo caso dovete convenire che la maggioranza in Italia esige l'educazione confessionale. Nel secondo dovete ammettere che i retrogradi, i amici dell'istruzione — quali dite essere noi, cattolici — impartiscono meglio l'istruzione che non i loro paladini. La cifra surripertate hanno maggior — ed assai maggiore — valore, se si riflette che da quasi 50 anni i liberali si sono imposti alle scuole in Italia, fanno e disfanno le leggi scolastiche, fanno guerra ad ovunque alle scuole religiose; che lo Stato onnipotente è padrone di favorire le sue scuole in tutti i modi possibili e di osteggiare le altre scuole in tutti i modi immaginabili. Le cifre hanno maggior valore anche poiché in molte scuole pubbliche e private laiche (laiche perchè non sono monache ad insegnarvi) si istruisce coi principi cristiani.

In fine le cifre della statistica non possono essere messe in dubbio perchè le abbiamo desunte dal bloccadissimo Messaggero... Rispondete, adunque.

LEZIONE EVANGELICA

L'ospitalità agli apostoli. Abbiamo veduto che tutti sono obbligati a ricevere gli ambasciatori di Dio, cioè quelli che vanno con la legittima missione ad annunziare il regno dei Cieli: e sono obbligati a somministrare, come ad operai, quanto fa loro bisogno per la vita. — Ma questo non è soltanto obbligo: è piuttosto quasi un privilegio, di cui tutti non sono degni, mentre tutti dovrebbero esserlo: tutti dovrebbero riguardarlo come una gloria, come una grazia che il Signore fa, usando una preferenza col mandare loro i suoi nunzi, avendo egli detto: chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato.

Un'altra precauzione in proposito Egli suggerisce agli apostoli, che dimostra oguor più la delicatezza tutta divina del Salvatore, che non vorrebbe gravare di maggiore responsabilità e castigo i peccatori: vuole cioè, che, andando essi in paese sconosciuto, prendano contezza e informazione per domandare ospitalità ove fosse più probabile di ottenerla e di potervi durare e di esser ascoltati. Ecco le sue parole: «E in qualunque città e castello voi entraste, interrogate chi in quello sia più degno; e nella sua casa dimorate finché partite di là: ed entrando in casa, salutetela dicendo: Pace a questa casa. E se quella sarà stata degna la vostra pace verrà sopra di essa». — Chi toglie l'inconveniente di girar per le case, con pericolo di offendere la casa ospitale.

Ma resta pur sempre possibile, per l'abuso dell'umana libertà, che i messi del Signore non siano accettati, possibile che non siano né ascoltati né esauditi; anzi è possibile (e il fatto accade mille volte) che sieno vituperosamente cacciati, e anche maltrattati, e perfino messi a morte. E allora?... Viene la sanzione, che, se non sempre e tutta in questa vita, sarà interamente applicata nell'altra. «Se quella casa non sarà stata degna, la vostra pace ritornerà a voi. E se alcuno non vi riceverà o non ascolterà le vostre parole, uscendo di quella casa o di quella città, scuotete anche la polvere dei vostri piedi in testimonianza contro di loro. In verità, in verità lo vi dico: sarà meno punita nel dì del giudizio Sodoma e Gomorra, che quella città». O Signore, sieno i ben venuti i vostri nunzi di pace e di ben!

DOPO 32 ANNI DI SONNO

Annunciano da Stoccolma al Parisien la seguente mirabolante storia: Nel 1876 una ragazza, che aveva allora 16 anni, certa Carolina Karlstedt, mentre alla scuola stava leggendo un libro, cadde in letargia. Tutte le cure fattele non valsero a risvegliarla. Ora, dopo 32 anni di sonno, ieri l'altro, improvvisamente, si risvegliò, sanissima di corpo e di mente. Durante il lungo suo letargo, crebbe normalmente, per cui oggi, a 48 anni di età, è forte e ben portante. Siccome nulla affatto ricorda delle lezioni avute prima della sua disgrazia, ha così deciso di ritornare a scuola per imparare nonostante la sua età a leggere. Eppure la Svezia non è... l'America.

Faremo domani!

«Faremo domani!» ecco quello che molti dei preposti alle nostre istituzioni economico-sociali ripetono, ora che sono invitati a dar ragguaglio all'Unione Economico Sociale, della loro società, per completare l'urgentissima statistica delle nostre istituzioni: «Faremo domani!» E di domani in domani si rimanda all'indefinito, fino a quando non c'è più tempo. No domani, per carità! ma oggi, ma subito, ma immediatamente! Costa così poco! Su dunque, si diano i ragguagli necessari all'Unione Economico Sociale, Bergamo, o alla Direzione della Settimana Sociale. Dell'argomento scrivemmo tante volte; che non si abbia scritto invano!

Di qua e di là dal Tagliamento

Tutti gli arretrati

sono in mano dell'avvocato il quale prepara le dovute citazioni. Chi sa di esser in debito e non vuole aver spese non perda tempo e mandi tosto l'importo. Per il bene che portiamo ai nostri vecchi abbonati saremmo contenti che tutti ci facessero evitare il dispiacere di mandar in giro gli uscieri. Quanti ci vorranno accontentare?

L'organizzazione dei fabbri

La costituzione del Comitato provvisorio. Oggi, domenica 9 agosto, alle ore 2 pom., nei locali del Circolo Democratico Cristiano si riuniscono i fabbri per costituire un Comitato Provvisorio. E' stata diramata una circolare a tutti i fabbri che hanno mandato l'adesione: possono inoltre intervenire qualsiasi altro fabbro della Provincia. Noi li invitiamo caldissimamente ad intervenire. L'adunanza sarà di vivo interesse, perchè oltre ad eleggere il Comitato provvisorio, si tracceranno le linee dello Statuto e del Regolamento, e si concretaranno le forme pratiche di propaganda. Accorrete dunque, o fabbri friulani, all'Assemblea! (Vicolo di Evampera 4). Il Circolo Democratico Cristiano.

Fabbri, avanti!

Non più le chiacchiere; dobbiamo incominciare i fatti; a noi sta l'impegno sincero di ottenere quello che desideriamo. Noi siamo gli interessati, e di grande interesse è l'eleggere un bravo Comitato che studi i nostri bisogni professionali. Nessuno dei fabbri che credono ai fatti di loro interesse deve mancare all'adunanza di oggi. Tutti hanno il diritto di intervenire; tutti potranno fare le loro proposte e votare la loro scheda dietro la propria opinione.

Tutti siano i benvenuti, e si ricordino di portare solo il pensiero del bene di tutta la classe, della perfetta fratellanza fra tutti i fabbri. Coraggio adunque: via le chiacchiere e fuori i fatti: la campana suona e noi dobbiamo essere pronti. Arrivederci dunque insieme all'assemblea. Cesare Mattiuzzi, meccanico di Martignacco.

Adesioni.

Adotti Giuseppe, Artegua.

GEMONA.

Il misterioso rinvenimento

d'un uomo semivivo in una palaga. Il giorno 29 u. s. i convittori dell'Istituto Stimatini assieme ai loro moderatori si recarono come di solito a fare una gita in Malga Bombasine, situata a 4 buone ore da qui. Appena arrivati sul posto loro desiderato si sparpagliarono nel bosco alla ricerca di Frambos. Da poco erano intenti nel loro piacevole lavoro che alcuni giovinetti scossero un povero disgraziato disteso sotto un albero, che dava pochi segni di vita. Alle grida della legg scoperta corse il loro direttore Don Pio Gabba, il quale visto il caso, mandò prontamente dei ragazzi a prendere dal latte in una vicina cascina. Dopo avere ingoiato un po' di latte e vino, il disgraziato rinvenne ed alle domande rivoltegli rispose di essere certo Enrico Toscani di Segnacco e che erano tre giorni che non mangiava; ma poi cadde in varie contraddizioni, disse di essere stato là condotto da due uomini e poi abbandonato ecc. ecc. Il Direttore continuò a somministrargli altri alimenti, a rivolgerli domande per conoscere un po' meglio la verità: provò a farlo rialzare ma appena levatosi ricadde su se stesso tanto era sfinito e di certo non sarebbe sopravvissuto l'intera giornata di oggi se non sopraggiungeva l'insperato soccorso. Rimassolo un po' in forze e non potendolo trasportare fuori dati i cattivi sentieri dopo averlo circondato da ogni cura gli lasciò accanto una bottiglia di vino, della carne e del pane; e corse a Gemona a darne avviso all'autorità per i provvedimenti del caso. Il giorno dopo partirono per la Malga il maresciallo dei carabinieri, due stradini e due guardie accompagnati da un ragazzo e da un maestro del Collegio Stimatini. Arrivati sul posto, costruirono una portantina con dei legni e dopo averlo rinfocillato lo legarono alla portantina e lo trasportarono

all'Ospitale di Gemona. Aveva una ferita alla testa e la frattura del dito medio della mano destra. Dalle testimonianze dei casari della vicina malga si comprende che da ben 8 giorni egli si trovava in quella località. Si è provato ad interrogarlo, ma egli parla pochissimo e sconnesso. Si venne a sapere che è un povero uomo di Colalto.

Il trattamento

dato il 30 al teatrino del Collegio di S. Maria degli Angeli nell'occasione della distribuzione dei premi, ebbe un esito più che felice. La sala del teatrino era già per tempo affollata da distinto signore, signorine e parenti delle convittrici. Del vasto e scelto programma dirovi che tutto venne eseguito a perfezione e che ogni numero venne applaudito.

Gita di ciclisti.

La nostra Unione Ciclistica domenica 9 corr. si reccherà in gita a Cividale passando per Tricesimo e Cividale con 75 km. di percorso. La partenza venne fissata alle 13, il ritorno alle 20.

TOLMEZZO.

Fatta la legge, trovato l'inganno.

La legge si capisce è quella oramai famosissima sul riposo festivo e su questa per l'ennesima volta dobbiamo ritornare per disporre come qualunque i nostri bravi rappresentanti al Parlamento l'abbiano imbastita senza criterio alcuno. Già abbiamo a rileverla la campagna incruenta intrapresa da alcuni negozianti di qui per ottenere dal Prefetto il permesso d'apertura, permesso che ad onor del vero il Prefetto non volle mai concedere. Incoraggiato però dalle sentenze assolutorie emanate da alcuni pretori e se non erriamo a che dalla Cassazione in riguardo alle contravvenzioni sul riposo festivo, il negoziante sig. Ramboldi ancora domenica passata tenne aperto il suo negozio di manifatture in barba alla legge ed al permesso prefettizio. Oggi segnerono il suo esempio anche le Ditte Tincor, Fumei ed Aroani e probabilmente domenica ventura apriranno tutti. E' bensì vero che i RR. Carabinieri li dichiararono in contravvenzione, ma purtroppo avverrà anche qui che il Pretore li assolverà e questo per la semplicissima ragione che la famigerata legge, pur proibendo l'apertura a tutto indistintamente le aziende, non stabilisce le pene che nel caso vi siano impiegati, agenti e dipendenti estranei alla famiglia. Stando così le cose è evidente che la legge è non solo sbagliatissima ma ingiusta perchè colpisce ed obbliga alla chiusura e lo quei commercianti che non possono attendere alle loro aziende da soli e questi subiscono con ciò un danno gravissimo nei loro interessi per la concorrenza dei loro colleghi. Oh! carina, molto carina questa legge!

Il «licof» della stagione.

Arrivati al tetto di un fabbricato in costruzione è tradizione qui, e crediamo lo sia da per tutto, di festeggiare il lieto avvenimento con un pranzo od una biacchierata, alla quale partecipano indistintamente operai, capimastri, impresari e tutti coloro che contribuirono alla costruzione del lavoro. Questo lieto avvenimento venne ieri sera festeggiato dagli addetti alla costruzione della locale stazione ferroviaria. E la festuciolata, che ebbe luogo nei locali a piano terra della stazione stessa, riuscì di piena soddisfazione a tutti e si protrasse fino quasi mezzanotte fra l'allegria la più sbriciata e senza il minimo incidente. Oltre a li operai, una cinquantina circa, vi parteciparono anche gli impresari signori Girolamo Schiavi, Filippo Filippuzzi e fratelli Bolla. Giacchè siamo nell'argomento, domani vi manderemo una piccola relazione sullo stato attuale dei lavori, davvero soddisfacenti, della ferrovia carnica.

CIVIDALE.

Distribuzione di premi

Questa mattina ebbe luogo in forma solenne la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari comunali. Intervenero parecchie autorità, ed il sindaco sig. perito Antonio Miani lesse un bel discorso d'occasione.

Acquedotto Poiana.

Comp tutte le imprese importanti anche quella del grande acquedotto Poiana ha incontrato alcune difficoltà nell'attuazione, a sommar per le quali si occupò incessantemente con zelo l'apposito Comitato. Ma oltre alle difficoltà che già si prevedevano, si primo a sorgere dell'idea di tale impresa, si aggiunse ora l'opera contraria di chi dovrebbe procurare la buona riuscita. Nella riunione di ieri dei sindaci di vari Comuni che avrebbero formato un consorzio, il co. di Brazza sindaco di Manzano si dichiarò sciolto da ogni impegnativa adducendo il motivo che sulla commissione della Poiana non si può fare sincero assegnamento. Il nostro signor Miani che presiedeva l'adunanza, propose di continuare le pratiche per la concessione del Poiana ed intanto di mirarsi al Comune di S. Pietro al Natisone derivando l'acqua dalla sor-

gente detta Naclaus; che se in seguito si ottenesse...

Ma fece un'altra sorpresa il conte di Brazza quando dichiarò che aveva il giorno prima...

PALUZZA.

Disastroso ritorno da un funerale. Oggi a Timau si ebbe il funerale del signor Giacomo Matiz...

La vettura rotolò il freno, dopo un breve tratto andava a battere contro un macigno...

S. GIACOMO DI RAGOGNA.

Bambina affogata in un pozzo. Una grave disgrazia è succeduta il 21 u. s. in S. Giacomo di Ragogna...

CERCIVENTO.

Ancora terremoti. Il mese di luglio dell'anno 1908 resterà memore fra le genti della Carnia...

RESIUTTA.

Guardiaboschi. (G.) Ha prodotto una brutta impressione la nuova apparizione in questi giorni in paese...

PRATO CARNICO.

Escozzatura. In data 25 luglio è stato concesso il Regio Placet al nostro Rev. mo Parroco Don Paolo Valle...

COLLEGIO CIVICO ESTE - Scuole Tecniche e Ginnasiali Pareggiate RETTA L. 360 Chiedere programma alla direzione del Collegio Civico - Este (Padova).

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Epidemia.

La scarlattina va progredendo nelle due frazioni di Nogarò e Chiarvegno. L'Ufficiale Sanitario dott. Nestore Giussani però, assicura di non preoccuparsi...

STREGNA.

Ragazza che amava.

La dodicenne Laura degli, Vittoria dei vicini casali di Pedgora mentre stava falciando dell'erba in una ripidissima erta a fianco dell'Erbezzo...

PRECENICCO.

Funerale.

Una grave sventura venne a portare il lutto e la desolazione nella famiglia dell'ingegnerino e valente segretario comunale di Precenico...

Il Dio delle consolazioni infonde nei cuori estremamente afflitti del marito e degli orfani figli la necessaria rassegnazione e forza d'animo a sostenere il grave peso della irreparabile perdita.

PERCOTTO.

Audacissima aggressione.

L'altro giorno un contadino da Perseore, certo Stefanutti Antonio, di anni 63, si era qui recato a vendere del grano per circa 120 lire...

CAVOLANO DI SACILE.

Onoranze funebri.

Pel trigesimo della morte di mons. Girolamo Accardi, arciprete bene amato per le sue eccelse virtù ed alto sapere, già Arciprete da oltre 50 anni di questa Arcidiocesi...

CASTIONS DI STRADA.

Dimissioni - Fartense - Lgonne.

Qui le dimissioni si susseguono: si è dimesso il Sindaco e la Giunta, meno un supplente. La causa? Mancanza di affollamento. Per cui il Commissario regio è in vista...

ROPETTO.

Credito caso di meningite cerebrale spinale. Giorni sono, certo Di Bert Giovanni, rimpatriava dalla Stiria gravemente ammalato...

Gli anni come vengono rilevati dall'ingegnere del genio civile e da un incaricato comunale, purtroppo superano le 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50...

Il governo - con una generosità che poco lo onora - ha finora provveduto di urgenza con un sussidio di mille lire. Un paese a poco come in... Calabria! Se quindi le pratiche di Valle non faranno crescere la... munificenza governativa, al resto dovrà provvedere la carità privata e il Comune. E perciò che noi cadamente esortiamo a porgere tutti un contributo largo e generoso.

Nei casi dubbi le precauzioni non sono mai troppo e bene faccia le Autorità a procedere ad un'energica disinfezione di locali e di persone...

RODANO.

La relazione della festa.

Preceduta da un triduo tenuto con apostolica appioppo dal rev. Cottarossi, si svolse il due agosto a Rodano la festa del santo di Padova di cui si elencano una statua veramente artistica e devota.

Fin dal mattino il simpatico paese era ornato da archi verde vegeti, da cartelli multicolori inneggianti al santo, da innumeri palloncini dalle forme avariate momentaneamente cullantisi alla brezza che spirava, da bandiere che sventolavano dall'alto delle loro antenne...

Segui la Messa che celebrata da Monsignore si svolse pomposamente, accompagnata dal canto d'una bella Messa di cui non ricordo l'autore. Dopo il Vangelo Mons. salì il pergamo e con facile parola, con pensieri eletti tessè il panegirico. Vi dirò poi che i forestieri accorsi numerosissimi si sparsero per le osterie d'ogni ben di Dio fornite. Verso le 4 pom. preceduto dalla brava banda, il clero si mosse...

Una nuova forte scossa di terremoto.

Ci scrivono da Moggi Udinese: Ieri sera vi scrivevo che il fenomeno geolinamico è tutt'altro che completamente acquietato: aggiungevo però che le scosse erano tanto leggere che la gente non se ne allarmava più e quasi era usata al gioco strano benchè a nessuno piaceva. Quest'oggi tanto per provare che l'imprevisto in queste bratte faccende è l'unica cosa... sicura - alle ore 8 1/2 si è invece avverita una scossa assai forte, certo poco inferiore a quella del 10 luglio.

Inutile aggiungere che la popolazione è di nuovo impressionatissima e vive per dir così, col cuore in mano. E' vero che massime qui in paese, i fabbricati l'hanno sopportata senza notevoli lesioni ma a ogni modo questo vivere sotto l'incubo di nuove scosse, è un brutto vivere.

A Dordolla la chiesa è rovinata; molti anche nella Val d'Anpa non possono abitare le case rovinate.

Provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto. Nel mentre si sta attendendo l'esito delle pratiche che il nostro egregio deputato fa presso il Governo in pro' dei poveri abitanti della Valle d'Anpa, così fieramente colpiti dal terremoto, qui in paese c'è di tutto un movimento onde avvisare subito ad altri provvedimenti.

Fin dal principio è sorta l'idea di una colletta e oggi stesso diverse personalità paganesse vennero invitate dal Sindaco e una adunanza in Municipio per intendersi in proposito. Dopo uno scambio proficuo di idee, si nominò una commissione con a capo il Sindaco e mons. Abate, la quale farà il giro delle case a raccogliere l'elenco della fratellanza.

Il governo - con una generosità che poco lo onora - ha finora provveduto di urgenza con un sussidio di mille lire. Un paese a poco come in... Calabria! Se quindi le pratiche di Valle non faranno crescere la... munificenza governativa, al resto dovrà provvedere la carità privata e il Comune. E perciò che noi cadamente esortiamo a porgere tutti un contributo largo e generoso.

Un'ultima nota. Volge oggi il ventesimo giorno dal famoso 10 luglio in cui scoppiò lo scosso. Purtroppo il fenomeno geodinamico è tutt'altro che completamente acquietato. Quasi ogni dì si avvertono leggeri scosse e ci è chi dice che ne avvenga una quarantina. La gente però più non si allarma benchè il giuoco non piovra ad alcuno.

I danni da fonte ufficiale.

Il Commissario di Bellezza, che, come già dicammo, è stato dal nostro Prefetto inviato sui luoghi danneggiati dal terremoto, ha già spedito la relazione della propria miuzionaria ispezione. Le cose, rese già pericolanti dalla scossa del 10 luglio, sono ora in condizioni rassicuranti dai ripari urgenti. La gente infatti non vuole abitarvi più dentro ed è accampata all'aperto.

Si attendono quindi e si invocano pronti e sufficienti soccorsi.

Cronaca cittadina

La peronospora larvata della vite nel nostro Friuli?

Abbiamo da Sangarzo, (Ovidale) « Da circa dieci giorni nei floridissimi vigneti dei nostri dintorni, carichi di uva, si sviluppa una terribile malattia, che i botanici ed enologi stessi non vedono ad essere dell'ira. Le foglie delle viti sono splendide, ed il grappolo ne viene intaccato: più succombenti sono le viti nostrane, di qualsiasi sorta, anche le nuove importate, quantunque queste, finora, meno delle altre. I grappoli cominciano a macchiarsi in violaceo, poi in giallo nero; si restringono: quattro o cinque giorni, e poi giungono al completo disseccamento. Per salvare la vite, occorre intervenire subito con appositi mezzi chimici. La malattia si propaga rapidissimamente su ogni vite, da per tutto. C'è un po' di malattia settoriale e circoscritta; ma questa è nelle foglie: ma la nuova malattia che è? Come si cura? Ignota; si sa che è disastrosa ».

Da molte altre località ci segnalano la terribile malattia. Per salvarsi, occorre inaffiarle col soffato ramato.

Centro pellegrini friulani a Soudes.

Va rilevato a gloria della nostra Arcidiocesi: al Pellegrinaggio Nazionale Popolare 13, 19 agosto si sono iscritti quasi cento friulani, senza contare quelli che si sono iscritti e che si iscrivono pel pellegrinaggio di 200 seconda (L. 195) e prima classe (L. 200) che partirà da Ventimiglia il 26 agosto arrivando a Lourdes il 27, donde si ritorna il 1 settembre arrivando a Marsiglia il 2 ed a Ventimiglia il 2. Coloro che hanno ricevuto la tessera e non potessero fare il pellegrinaggio, mandino subito la tessera a don A. Ostuzzi per il rimborso del denaro.

TORRELO A VENDERE.

Torrello di mesi quattro e mezzo di razza svizzera.

vendesi.

da Pietro Satollo in Morsapo (Castions di Strada).

Rubrica dei mercati

Table with market prices for various goods like wine, cheese, and flour. Includes sections like 'NELLA PIAZZA DI UDINE', 'Suini 480 - venduti 234 così specificati', 'Cereali', and 'Legna e carboni'.

Il troppo vino

Di quando in quando, or qua or là si ode qualche mormure provocato dalla crisi di sovrapproduzione del troppo vino, mormure foriere di vicino, terribile scoppio di temporale. Che il temporale abbia a scatenarsi non v'ha dubbio alcuno. Perché quantunque il maltempo, le nebbie e le grandinate facciano prevedere per questo anno un raccolto inferiore a quello dello scorso anno, bisogna notare che il raccolto dell'anno scorso ascende a 54 milioni di ett., e cioè superiore di 24 milioni di ettoltri al raccolto del 1906 e di 16 milioni alla media del quinquennio 1901, 1905. Il raccolto di quest'anno sarà dunque superiore alla media, e la crisi, colle partite invendute dell'anno scorso, è inevitabile.

E' noto che si nominò una commissione d'inchiesta per studiare la prognosi ed i rimedii della crisi: commissione che riscosse poca fiducia dai viticoltori, che vedevano il toccasana nell'abolizione inutile — come altre volte dimostrammo — e ingiusta del dazio del vino. Ingiusta perché è ingiusto abolire un tributo che grava su un consumo non necessario, mentre si conservano altissimi i tributi su consumi di tanto più indispensabili, come il sale, il grano, il petrolio, lo zucchero, ecc. ecc.

Quali sono adunque i rimedii proposti dalla commissione? Il rimedio principale è quello sul quale abbiamo insistito in nostri precedenti articoli: sacrificare per ora la quantità per la qualità, onde poter battere i vini esteri, e vincitori nella concorrenza, poterne esportare in abbondanza. Sradicare dunque le viti che producono vino inferiore, perché vivono in contrade piane, disadatte, male soleggiate, per intensificare la coltura del vino buono.

La Commissione d'inchiesta ha inteso la necessità di contribuire a quest'opera di necessaria trasformazione delle colture ed ha proposto, a quanto pare, di abolire per un quinquennio l'imposta fondiaria sui terreni non adatti alla vigna che venissero destinati ad altre colture. Il viticoltore guadagnerebbe così 10 lire per ettaro (ché tale è l'imposta fondiaria) e sarebbe spinto a spiantare le viti inutili.

La Commissione inoltre, come misura temporanea, che può realmente riuscire di aiuto ai viticoltori disperati di non saper dove collocare il vino nuovo, propone la costruzione immediata di tini di cemento. Ad incoraggiare il consumo del vino genuino essa vuole una lotta più efficace e diretta con unità di criteri contro la sofisticazione, una più larga distribuzione di razioni di vino all'esercito ed all'armata, invoca un'intesa col Brasile sulla base di scambiabili riduzioni dei dazi sui vini italiani e sul caffè brasiliano e cogli Stati Uniti per ottenere agli spumanti italiani la parità di trattamento cogli spumanti tedeschi e francesi. Proposte buone, di cui potrà essere messa in dubbio l'efficacia immediata e sensibile, ma che serviranno ad incoraggiare, se tradotte in atto, il consumo all'interno ed all'estero del vino genuino e ben confezionato.

Si sa: sono rimedii questi troppo eseguiti per tanta crisi. Ma, badiamo, che pretendere l'impossibile è... pretendere l'impossibile. Tutti gli sviluppi hanno crisi dolorose, e necessarie cui le forze umane possono opporre solo le loro poche forze.

A proposito di crisi vinicola un viaggiatore, rappresentante d'una notissima ditta industriale ci invia:

Girando i vari paesi per il mio servizio, sento continui lamenti da parte dei contadini che deplorano di non poter smerciare i loro prodotti, e specialmente i vini ricavati dai propri fondi. Di ciò dovrebbero occuparsi le prime personalità dei luoghi, istruendo i singoli popolani sulle pratiche necessarie, per alleviare almeno in parte le terribili conseguenze della crisi.

Sarebbe poi desiderabile che tutti si persuadessero a dare l'ostacolo a tutte le altre bibite, per sostituirle col vino, che è la migliore di tutte le pozioni. Contadini è nel vostro interesse: Operai è nell'interesse dei vostri fratelli; sostituite alla birra il vino!

Il viaggiatore.

La crisi vinicola ha una ripercussione più acuta di quello che dovevasi aspettare nel nostro Friuli.

Il motivo è questo: i nostri agricoltori si sono ostinati a non voler ribassare oltre certa misura i loro vini, e così gli speculatori si sono rivolti ai vini forestieri che nel mercato battono prezzi minimi.

Inoltre gli osti approfittano per tenere i prezzi a minuto eccessivamente alti.

Gli spacciatori intanto aspettano... per prendere di fame i nostri contadini e costringerli a prezzi bassissimi nel momento di maggior crisi, sotto la vendemmia.

Premiata offelleria
CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
Udine - Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.
Servizi per nozze e battesimi ovunque.

I medici stranieri a Lourdes.

Quale prova che i fatti salutarì di Lourdes interessano i medici dei due emisferi un periodico offre una statistica dei medici stranieri che dal 1890, cioè da 18 anni, hanno preso parte ogni anno ai lavori dell'Ufficio di Constatazione delle guarigioni avvenute.

Si cominciò nel 1890 ad annoverare un medico giunto dal Canada e, via via, tutti gli anni la lista dei medici stranieri andò aumentando. Noi ci limitiamo, per brevità a riportare la nota di quei professori medici che, in questa prima metà del 1908, si sono recati da tutte le parti del mondo al Santuario della B. V. di Lourdes per constatare e studiare i fenomeni che gli accattolici ammettono e non sanno spiegarsi. La statistica a cui accenniamo dà: 8 tedeschi, 4 inglesi, 1 alaziano, 1 austriaco, 30 belgi, 2 brasiliani, 2 caoadesi, 2 colombiani 5 olandesi, 7 italiani, 4 spagnuoli 1 polacco, 8 svizzeri, 1 svedese.

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagine, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S'intitola: *Un'altra marzetta del donno fra i versis furlans di Dreo Blane di Sandenil*. Queste poesie sono popolari e splendide: c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampiero N. 4, e l'avrà franco di porto.

BUON SEME di trifoglio rosso

trovasi presso
Menis Pietro - Udine
Via Savorgnana, 5

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
Eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Aris, Selvuzza e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono 25. —
» » ottimo 30. —
» bianco (verduzzo) 25. —

Garanzia assoluta che il Vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte
Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona
Telefono 108 — Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

Collegio Brandolini - Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche

Scuole Ginnasiali interne

Scuole Elementari

Corsi accelerati e preparatori

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spazzare il storo — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Macchina Onorificenza
S. Daniele Friuli 1904 Medaglia d'oro
Macchina Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagromora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico o per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolata.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia-libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in *Sezioni*, amministrate da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via *Maximiliani 9, Udine* - Telefono 2-83.

Azzan Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete del giorno 4.

| | |
|-----------------------|--------|
| Francia (oro) | 99.96 |
| Londra (sterline) | 25.12 |
| Germania (marchi) | 123.10 |
| Austria (corone) | 104.81 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.33 |
| Rumania (lei) | 97.40 |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 22.60 |

Avviso agli emigranti.

Il Missionario degli emigranti, di sede a Passau, si troverà il giorno 15 agosto ad Altötting per tenere solenne funzione con predica ai numerosi italiani, che in quel giorno visitano quel celebre santuario della Madonna. La funzione sarà alle ore 9 anti-meridiane nella solita Chiesa, dove il Missionario sarà pronto alle ore 4 di mattina per ascoltare le confessioni.

Casa di cura - Consultazioni

Gabinetto di Fototerapia - malattie
"in riparto separato della Casa di cura generale"

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano per trat.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicali cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780